I PESCATORI NON SONO BESTIE

LAVORATORI, CITTADINI,

i pescatori di Fano sono in lotta per il rinnovo del loro contratto di lavoro, scaduto alcune settimane fa.

Gli armatori (padroni delle barche) hanno interrotto la trattativa sull'orario di lavoro, costringendo così i lavoratori pescatori a dichiarare lo sciopero a tempo indeterminato.

La richiesta dei lavoratori non riguarda aumenti salariali, ma solo ed unicamente un trattamento più umano e civile durante la settimana di lavoro in mare.

Queste disumane condizioni di lavoro si ripercuotono sulla salute dei lavoratori provocando in essi a lungo andare malattie e infermità di grave entità e tali da renderli permanentemente invalidi al lavoro.

In un momento di crisi come quella che il Paese sta attraversando si provoca, a causa della intransigenza degli armatori padroni, il blocco dell'attività peschereccia NON SU RICHIESTE SALARIALI MA UNICAMENTE SU PROBLEMI PROFONDAMENTE UMANI che interessano la vita e la salute dei lavoratori del mare.

La necessità di migliori condizioni di lavoro, il rispetto dei valori umani sono alla base di ogni società civile e democratica.

Anche i lavoratori del mare hanno diritto ad avere un contratto di lavoro che tuteli, come momento prioritario, la loro salute e la loro dignità di uomini.

I PESCATORI NON SONO BESTIE, MA LAVORATORI E CITTADINI COME TUTTI GLI ALTRI

PER TROPPO TEMPO SONO STATI MALTRATTATI E UMILIATI.

VERGOGNA!! DOVE STA LA CIVILTA' DEI PADRONI ??

E' ORA DI DIRE "BASTA" E DI PORRE FINE, UNA VOLTA PER TUTTE, ALLO SFRUTTAMENTO DISUMANO DEI PESCATORI E ALLA STRAFFOTENZA PADRONALE SUL LAVORO.

LAVORATORI, CITTADINI,

siamo solidali con le giuste richieste degli oltre 250 lavoratori del mare in lotta per il rispetto dei loro diritti e della loro dignità di cittadini.

Si invitano le Autorità competenti ad adoperarsi per la ripresa immediata della trattativa e per un positivo sblocco della situazione.

Fano, 19.1.1977

C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L.- FANO